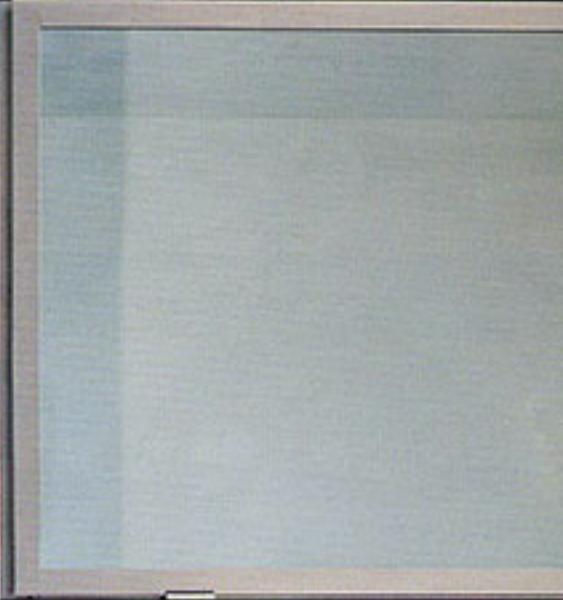


# INTERNI



Featuring the new  
**Mayass** boutique in  
**Jeddah** designed by  
**William Sawaya**.

Nell'involucro beige creato dal pavimento in travertino e dalle pareti in stucco veneziano, semplici appenderie in metallo - come la porta d'ingresso e il parziale rivestimento delle pareti-, definiscono zone espositive rigorose ed eleganti. Pochi arredi, ancora in metallo, enfatizzano l'atmosfera fluida degli ambienti e i capi d'abbigliamento.

Al centro di una delle sale campeggia un appendiabiti

*In the beige setting created by the Travertine stone flooring and the walls in Venetian stucco, simple display fixtures in metal -like the entrance door and the partial panelling of the walls-, define rigorous, clean areas.*

*The few furnishings, also in metal, emphasise the fluid atmosphere of the spaces, and the clothes.*

*At the centre of one of the rooms stands the Ermetico*



Ermetico di Luigi Serafini.  
Tavoli Tbl Simplex di Jean  
Nouvel, sedie Patty Diffusa  
di William Sawaya, tutto  
prodotto da Sawaya &  
Moroni.

coatrack by Luigi Serafini.  
Tbl Simplex tables by Jean  
Nouvel, Patty Diffusa chairs  
by William Sawaya, all  
produced by Sawaya &  
Moroni.

caldo e umido del luogo -spiega Sawaya- ci ha suggerito di scegliere colori pastello, freschi, dal rosa pallido al verde acqua, che ben si sposano con i pavimenti in travertino o in cotto e con le pareti, finite, per facilitarne la pulizia, fino ad un'altezza di 170 centimetri con pannelli di acciaio inossidabile e, più in alto, in nobile stucco veneziano". A testimoniare, poi, la cura del dettaglio sottesa al progetto, le parti in acciaio sono state punteggiate con il logo della *boutique*, scritto in rilievo. Ma nulla, neppure questa piccola concessione decorativa, compromette la rigorosa pulizia degli ambienti, che sono dominati da una dimensione spoglia, fluida e dilatata, raggiunta anche grazie all'inserimento di pochi arredi. "Era dannoso -spiega il progettista- appensantire il negozio di segni, tenuto conto che

*the steel parts, which are punctuated with the logo of the boutique, in relief. But nothing, not even these small concessions to decoration, can compromise the rigorous, clean lines of the spaces, which are dominated by a bare, fluid, open look, also achieved thanks to the use of only a few furnishing elements. It would have been harmful -Sawaya notes- to weigh down the shop with signs, given the fact that it offers very high-range clothing, pieces which require a neutral frame. There was the risk of making the place into a department store, diminishing the value of the single trademarks".*  
*But great attention has been paid to the creation of a dimension of comfort for the clients. Thus there is a bar area for relaxing, and a large*



ospita capi di alta gamma, ognuno dei quali bisognoso di una cornice. C'era il rischio di trasformarlo in un grande magazzino, sminuendo il valore delle singole marche". Grande attenzione è stata però posta alla creazione di una dimensione confortevole per le clienti. Ecco, dunque, una zona-bar che consente di ingannare l'attesa, comunque improbabile, dato che molti camerini consentono di offrire un servizio efficiente e veloce. I camerini sono stati collocati lungo le pareti perimetrali e concepiti come volumi di scansione tra le varie marche, esposte con semplici appendere in metallo. Nel rispetto di abitudini locali, un trattamento diverso ha interessato la parete destinata alla vetrina che, grazie ai vetri sabbati e acidati, risulta cieca e opaca dalla strada. (A.B.)



*number of dressing rooms, for efficient, rapid service. The dressing rooms are located along the perimeter walls, and conceived as the dividers between the sections for the different trademarks, simply displayed on metal rods.*  
*In respect for local custom, the wall of the shopfront has been treated in a different manner, with frosted, etched glass, closing off the view from and of the street.*





L'ingresso, con il pavimento in travertino, le colonne e la lineare vetrina che risulta opaca dalla strada, anche se due aperture laterali ne rendono riconoscibili i contenuti. Il logo della boutique è stato disegnato da Christoph Radl. La struttura ovale accoglie due creazioni di Issey Miyake. Nelle pagine seguenti, il salottino d'attesa: gli imbottiti rossi,

su disegno, seguono le linee della struttura che funge da quinta divisoria e cornice architettonica per gli abiti esposti. Il colore solare di questa struttura, con luci incassate, trova un diretto contrasto nel caldo pavimento di cotto che circoscrive la zona. Al centro, tavolino Sottosopra di William Sawaya per Sawaya & Moroni.

The entrance, with the flooring in Travertine stone, the columns, and the linear window, not transparent to the street, except for two lateral openings which reveal its contents. The logo of the boutique was designed by Christoph Radl. The oval structure takes two creations of Issey Miyake. On the following pages, the waiting lounge: the red upholstered furniture,

specially designed for the shop, follows the lines of the structure which functions as a divider and an architectural frame for the clothing on display. The sunny colour of this structure, with built-in lighting fixtures, goes well with the warm terracotta flooring around the zone. In the centre, the Sottosopra table by William Sawaya for Sawaya & Moroni.



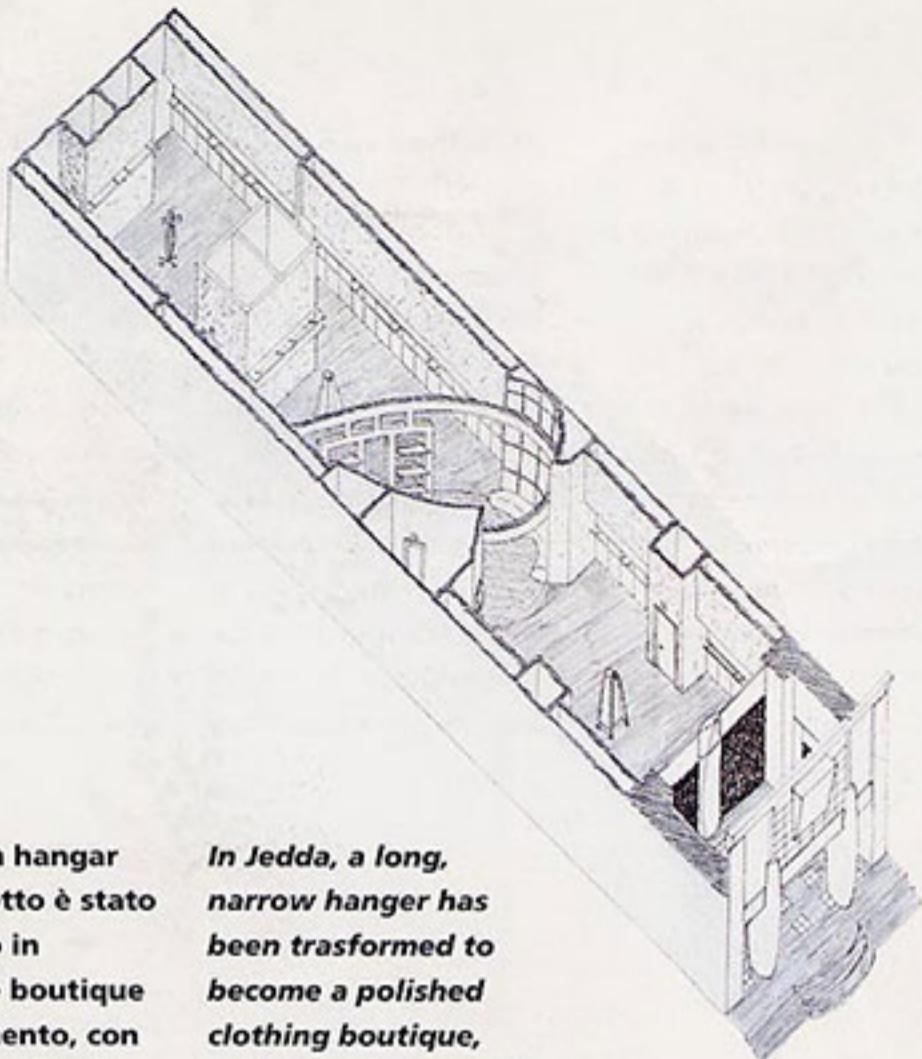
dall'ingresso dove si trovano due imponenti colonne bianche che incorniciano una lineare porta in acciaio alta 4,40 metri. Sono proprio queste colonne, gli unici elementi che richiamano l'immagine classica del contesto. All'interno si cambia infatti registro. "Il principale vincolo che abbiamo dovuto affrontare -spiega il progettista- si deve alle dimensioni lunghe e strette dello spazio (45 metri di lunghezza per otto di larghezza) che producevano un inevitabile effetto corridoio. Per ovviare a questo inconveniente abbiamo posizionato, circa a metà del locale, una soglia visiva: una semplice struttura ovale in legno dipinto di giallo che crea angoli, volumi e percorsi". Altro fulcro visivo del negozio è il salottino d'attesa, risolto con imbottiti rossi che interrompono le tonalità beige-acciaio con cui è giocato l'involucro. "Il clima

*To overcome this drawback we have placed, about halfway through the space, a visual threshold: a simple oval structure in wood painted yellow, creating angles, volumes, paths".*

*The other visual fulcrum of the shop is the waiting lounge, with red upholstered furniture, interrupting the beige-steel tones of the rest of the space.*

*"The hot, humid climate -Sawaya explains- suggested the use of cool pastel colours, from light pink to aqua green, which go well with the Travertine stone flooring and the terracotta, and with the walls which have been finished, for easy maintenance, up to a height of 170 cm with panels of stainless steel and, above, in Venetian stucco".*

*The attention to detail in the design can be seen in*



A Gedda, un hangar lungo e stretto è stato trasformato in un'elegante boutique d'abbigliamento, con il linguaggio di una modernità occidentale, adattata alle abitudini locali.

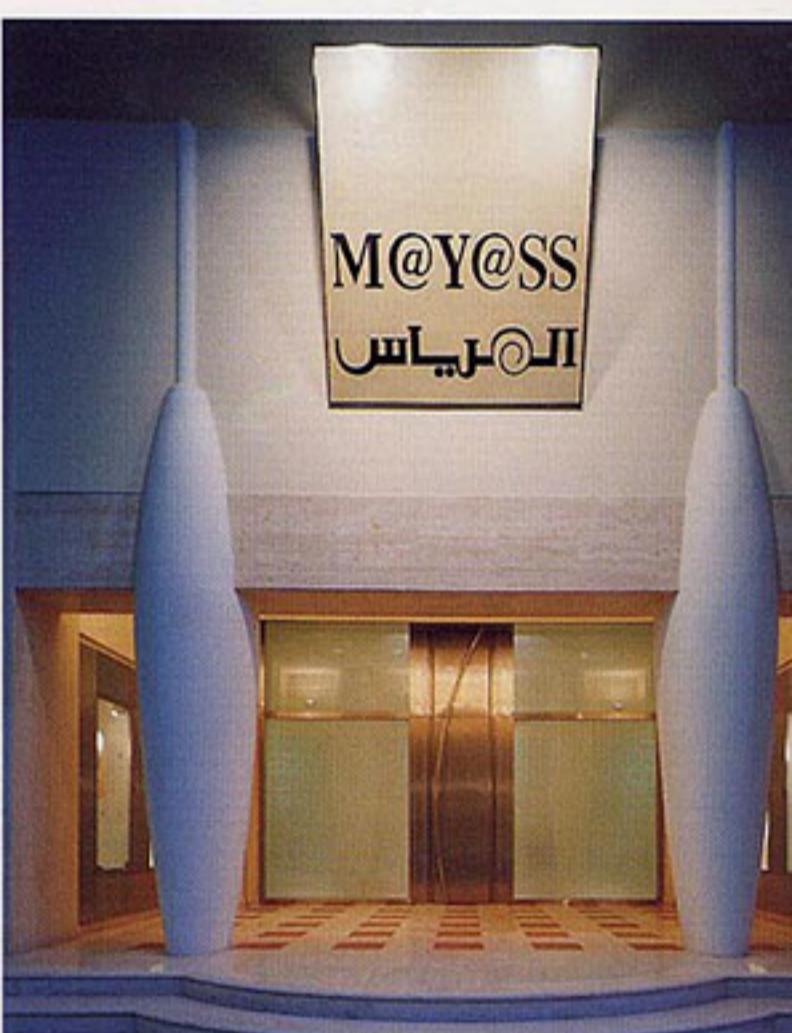
In Jeddah, a long, narrow hanger has been transformed to become a polished clothing boutique, with the language of an occidental modernity, adapted to local customs.

# Una classicità d'avanguardia

progetto di/design by  
**William Sawaya**  
realizzazione di/installation  
by **Sawaya & Moroni**  
foto di/photos by  
**Santi Caleca**

Gedda è un'ospitale città dell'Arabia Saudita, con una corniche sul mare lunga più di 40 chilometri, 'tappazzata' di monumenti, sculture e opere di artisti internazionali, da Gio Pomodoro a Francis Bacon. Eppure, parlare di avanguardia a Gedda, dove imperano architetture di stile post-moderno, neoclassico o neocoloniale è difficile. Come è difficile parlare di moda d'avanguardia, perché anche questo settore è caratterizzato da un'impronta classica, appariscente, sfarzosa. Ma la decisa committente di William Sawaya -figura di primo piano della moda d'avanguardia in Arabia Saudita- persegue da anni un obiettivo preciso: creare un centro d'abbigliamento che possa costituire un insolito punto d'attrazione per le donne locali e un *credit* per l'acquisizione di nuove marche di *fashion design*. La seduzione comincia

**Avant-garde classicism.** Jeddah is a hospitable city in Saudi Arabia, with a corniche on the sea over 40 km in length lined with monuments, sculptures and works by internationally renowned artists, such as Gio Pomodoro and Francis Bacon. And yet it would be difficult to speak of the avant-garde in Jeddah, where the predominant architectural styles are post-modern, neoclassical or neocolonial. Just as it is difficult to speak of avant-garde fashion, because this sector is also characterised by a classical, showy, ostentatious approach. But the erudite, determined client of William Sawaya -leading figure in the fashion of avant-garde in Saudi Arabia- has been pursuing a precise objective for years: to create an apparel



centre which could become an unusual point of attraction for the local women, and a qualification for the acquisition of new fashion design trademarks. The seduction begins at the entrance, where there are two imposing white columns, framing a linear door in steel, 4.4 metres in height. These columns, together with the flooring in Travertine stone with square terracotta inserts, are the only elements which refer to the classical image of the context.

Inside, in fact, the register shifts.

"The main limitation with which we were faced - William Sawaya explains - had to do with the long, narrow dimensions of the space (45 metres in length by 8 metres in width), which inevitably created a corridor effect.